

diesse

Didattica e Innovazione Scolastica
Centro per la formazione e l'aggiornamento



diesse
Le Botteghe
dell'Insegnare

Diesse forma e innova: Le Botteghe dell'Insegnare

Verifica e valutazione

Il piacere di insegnare

Incontri e percorsi per conoscere la realtà

Percorso 2018 - 2019

a cura di R.Mazzeo

*Le competenze
chiave:*

*dall'osservazione
alla correzione,*

*dalla valutazione
alla certificazione*



diesse

**Convention
Scuola 2018**
20-21 ottobre

**IL PIACERE
DI INSEGNARE**
INCONTRI E PERCORSI PER
CONOSCERE LA REALTA

Dall'osservazione alla correzione che insegna

1. Valutazione, verifica e correzione
2. Valutare è (far) imparare gestendo l'errore
3. Per una correzione autentica
4. Autocorrezione ed autovalutazione

1. Valutazione, verifica e correzione

La correzione: strumento per

- Promuovere la maturazione del singolo dentro la classe
- Risvegliare consapevolezza
- Guidare alla riflessione
- Favorire l'autovalutazione

Tra valutazione, verifica e correzione c'è una correlazione, per cui la visione limitata di una riduce le altre.

E' impossibile, per esempio, pensare la correzione come sostegno se la valutazione viene considerata "l'arma del docente».

E' impraticabile la valorizzazione dell'errore come indicatore di processi cognitivi autonomi, se il giudizio delle verifiche, invece di esprimere ulteriori indicazioni metodologiche su come proseguire per imparare, lascia ambiguità, false attribuzioni, concetti negativi dell'io ("Sei un asino", " Ecco non vali niente") .

Poco o nulla, però, vale la pratica della correzione se non viene bonificato il sentire dello studente di fronte all'errore.

- Docenti e genitori dovrebbero allearsi per
- educare la sensibilità degli allievi e dei figli,
- combattere la paura di sbagliare,
- favorire l'emergere di una nuova mentalità nei confronti dell'errore e della valutazione»

(Mazzeo 1997, p. 576)

Una malattia

- Molti nostri allievi vivono l'angoscia della valutazione e dell'errore.
- Identificano il proprio io come soggetto infallibile. Perciò strappano quaderni, sostengono di non aver svolto il compito per paura di sbagliare.
- Hanno alle spalle degli adulti perfezionisti con una mentalità ambigua che nutre atteggiamenti irragionevoli.

Ansia d'esame. Basta, per esempio, essere chiamati alla lavagna per svolgere un esercizio, o essere invitati a leggere a voce alta una pagina del manuale, o venire sollecitati a rispondere a delle domande, per avvertire sentimenti di ansia **facilitante o debilitante la prestazione.**

2. Valutare è (far) imparare anche gestendo l'errore

«... espressione di un
movimento
intellettuale, di un
confronto della mente
rispetto all'oggetto che
essa vuole conoscere»
(Manara 1994, p.79)

Volontarismo, intellettualismo, realismo

- L' errore è l'esito di un disturbo della volontà e dell'emotività sul funzionamento della ragione.
- L'errore è motore della conoscenza
- La verità: eliminazione sempre più raffinata degli errori.

Errore =

- *possibile segno dello sviluppo della conoscenza e dell'apprendimento,*
- *elemento indicatore di procedimenti,*
- *"fattore" di discernimento tra adeguato/inadeguato, corretto/scorretto,, vero/falso.*

Errando discimus

- L'errore è un elemento del processo di apprendimento, una possibile ipotesi di lavoro per imparare di più e meglio.
- Il contenuto di quest'apprendimento non riguarda solo le conoscenze e le abilità, ma anche il cuore di ogni atteggiamento: la posizione dell'uomo di fronte alla verità.

- L'errore è stato definito "una verità impazzita", "un abuso" o "prigione" di qualche verità.

Un'incessante disponibilità ad ammettere che puoi essere nell'errore.

Errare humanum est

- Punto di partenza per l'avventura dell'uomo, anche nell'apprendimento, è l'accettazione del limite e della fallibilità umana.
- Si tratta di una disponibilità connaturale all'uomo, che, però, deve essere educata.

Dialogo

- Il maestro disse: se ciò che cerchi è la verità, c'è una cosa che devi avere innanzitutto.
- Lo so: una passione travolgente per essa.
- No.
-

Possibili benefici dell'errore come

- La concentrabilità, perché l'impegno nella concentrazione è anche l'esito della paura di sbagliare, di fallire nel tentativo intrapreso.
- La responsabilità, perché la possibilità di commettere errori tiene allerta nel gioco di controllo-autoregolazione dei processi cognitivi, metacognitivi, affettivi.
- Autovalutazione, perché nella tensione all'oggetto di apprendimento occorre consapevolezza e capacità di discernimento di ciò che vale e di quanto e di come si è appreso.
- Sperimentalità, perché lo studente per realizzare i propositi di apprendimento è costretto a procedere per tentativi, a vagliare congetture, a verificare ipotesi, alla ricerca di una corrispondenza tra ciò che cerca, gli viene indicato ed incontra nel suo applicarsi alla disciplina di studio.

La pratica della “buona” correzione implica

un cambiamento di mentalità, in particolare

- sull'errore
- quindi sulla valutazione, sull'apprendimento

Richiede

una pratica educativa e didattica contrassegnata

- a. dalla proposizione sintetica dei contenuti e degli obiettivi dell' apprendimento,
- b. dall'accoglienza e valorizzazione dei tentativi degli alunni,
- c. dall'attenzione all'imprevisto,
- d. dalla pratica "coerente ed amorevole" della conduzione della classe

- **Gratuità e capacità** di “navigare a vento più che a motore” nell'educazione e nell'insegnamento.
- **Stile argomentativo**

3 – Per una correzione «autentica»

Correggere significa

- "*reggere insieme*", ritornare insieme sulla strada che porta alla meta;
- "abituarsi ed abituare a sfruttare l'errore come positivo fattore di crescita e di ricerca, come informatore sincero di ciò che deve venire messo in discussione attraverso le attivazioni di ulteriori ipotesi e il reperimento di ulteriori informazioni" (Mollo 1986).

Non vuol dire

- Semplicemente rifare o far rifare

Autentica è la correzione che promuove

- *la voglia di conoscere, di capire, di operare una riorganizzazione del proprio sapere.*
- *In essa c'è l'intuizione che sulla strada del cammino di apprendimento intrapreso non si è soli, c'è qualcuno che*
 - *ci sorregge, ci tiene su (etimologia di correzione)*
 - *testimone di quello che accade*
 - *aiuto a comprendere e a dare ragioni del valore del lavoro svolto*

Non è il momento della denuncia e del "giudizio" davanti al tribunale della scienza

E' "sostegno" ed indicazione per continuare il cammino didattico condiviso nei suoi obiettivi, nelle sue ipotesi, nelle sue ragioni e passi.

Per lo studente

- è un aspetto della ri-assunzione e verifica
 - di strategie,
 - di comportamenti
 - e di atteggiamenti necessari per apprendere

Per il docente

- un "feed-back", che va oltre la registrazione di dati , di "traslochi" del sapere più o meno riusciti.

- **Tempi** : *a posteriori* (dopo il compito), ma anche *a priori* (correzione preventiva), *in itinere* (dentro lo svolgimento di un lavoro).
- **Modalità**, a seconda dell'obiettivo e delle esigenze: *individuali, di gruppo, collettive*, alla cattedra, alla lavagna, tra pari, ecc.
- Tutte, però, scandite dal **ritmo** al ruolo dei protagonisti della situazione didattica e **finalizzato all'autocorrezione**.

Momenti della correzione¹

Individuazione, identificazione dell'errore

Al docente l'identificazione dell'errore richiede

- un'attenzione al particolare (alunno, compito)
- concreto (quella frase, in quel giorno).
- quel tipo di errore (ripetuto o meno)

- **La correzione rimanda al concetto di **correttezza**, ma rimanda anche al concetto di livello raggiunto:**
 - ❑ per certi aspetti il docente corregge qualcosa che è in sé giusto o sbagliato,
 - ❑ per certi altri stabilisce il livello di crescita raggiunto

Individuare ed identificare l'errore

Possiamo distinguere


- ✓ errori evolutivi,
- ✓ di interferenza,
- ✓ ambigui.

Sbaglio

- Sistemático
- Casuale
- Alla cieca

Nelle singole discipline.

Un esempio memorabile

- **La donna era rimasta povera** perché la guerra aveva distrutto tutto
- Guerra – povertà
 - A) grammatica – sintassi
 - B) logica
 - Realtà
 - La guerra  Donna povera

Momenti della correzione²

Analisi e spiegazione

- Verifiche non per controllare ma aiutare a diventare consapevole, della novità accaduta.
- C'è conoscenza quando c'è un novum guadagnato
- Stile argomentativo
- l'interpretazione, un giudizio culturale (non moralistico) alla luce di ipotesi maturate su alcune certezze di base relative
- alla natura della disciplina,
- alla modalità e stile di apprendimento,
- al rapporto educativo

Chi, cosa?

E' prodotto di quel particolare ragazzo, messo in moto, in quel compito, in rapporto alle attese suscitate dalla mia anamnesi e dalla mia ipotesi educativa su di lui.

- **Oggetto della correzione/valutazione**
- Un prodotto
 - qualcosa che possiede una sua oggettività,
 - da riconoscere nelle sue fattezze, nella sua dattità, senza farsi condizionare da preconcetti o ipotesi
- Opera di un soggetto:
 - frutto della fatica di una persona,
 - manifestazione di un momento di esperienza, magari mancata, di una soggettività che si sta costruendo vicino a me, insieme a me docente.

Chi sa davvero correggere

- Non si limita a segnare un più o meno sul prodotto, ma si interroga sul processo seguito dallo studente
- **Esamina attentamente**
 - la natura dell'errore
 - cercando di individuare conoscenze e strategie che hanno condotto all'errore,
 - con tenacia,
 - ben sapendo che gli errori più gravi hanno radici lontane nel tempo.

La correzione è autocorrezione.

- Non è quella che l'insegnante effettua sul quaderno, ma quella che lo studente effettua nella sua testa.
- La correzione **materiale** dell'insegnante è solo un mezzo per quella **mentale** dell'alunno.

- **Un processo interattivo tra allievo e docente**

Momenti della correzione ³

Ricerca rimedi.

- Richiede
 - un atteggiamento di valorizzazione delle conoscenze e degli stili di apprendimento degli alunni;
 - la pazienza dell'attesa e la pratica dell'incoraggiamento

Riscoperta della strada

- *Errore* è un termine che deriva da *errare* e dice "il muoversi senza meta e quindi senza un predisposto percorso".
 - Quale direzione per lo studente se non quella intravista nella lezione?
 - Quale regola se non quella presente nel lavoro del docente?

Teoria dell'attribuzione

Un individuo quando osserva un evento di successo che lo riguarda, sulla base delle informazioni disponibili e di vari fattori individuali e motivazionali, attribuisce la riuscita o meno a una o più cause fondamentali

- *abilità,*
- *sforzo,*
- *difficoltà del compito,*
- *fortuna*

e/o a cause accessorie

(umore, malattie, intervento di terzi)

1. *stabilità,*
2. *controllabilità*
3. *locus*

Strumenti per la correzione

È la ricchezza dell'esperienza che genera lo strumento

Fare esperienza significa porsi (e porre) delle domande

Poniamo se possediamo una grande categorialità.

- Docente ed alunno, per dare alla pratica della correzione il senso di sistematicità e di ordine, potrebbero utilizzare strumenti comuni:
 - griglie per l'autocorrezione costruite insieme lungo il percorso,
 - cartella dei compiti corretti,
 - diario delle correzioni più interessanti,
 - grafico degli errori frequenti,
 - Portfolio, ecc.
- Il ritmo della correzione e quello valutazione.
- I suoi strumenti abituali coordinati con le verifiche.

Competenze del docente

- capacità di osservare l'allievo in azione,
- disponibilità ad esaminare i passi e le mosse che questi compie effettivamente,
- ascolto delle ragioni latenti ed esplicite del comportamento,
- attenzione a scoprire su quale piano avviene l'errore (a livello di concetto? di linguaggio? di procedimento? di esperienza o di rapporto con la realtà?

- ❖ Non cacciatore di teste malate
- ❖ Arianna, non Medusa
- ❖ “Padre” di Pinocchio, non di Frankenstein
- ❖ Profeta, non stregone

Quale docente?¹

Ostile

- considera gli allievi come fossero suoi avversari
- Le sue modalità relazionali dure, rigide, astiose hanno come scopo il controllo totale della classe.
- Le regole che instaura sono assolute ed invalicabili e, quando vengono trasgredite, le sue reazioni disciplinari sono così spropositate da suscitare un vero malessere negli allievi.

Autorevole

- **Sa entrare, mantenere e curare la relazione con i singoli e la classe.**
- **Sa guardare gli alunni come eredi :**
“Nonostante i “casini” questo ragazzo non è un *minus*. Ha le stesse domande e gli stessi talenti che ho io “

Quale docente?²

Ostile

- Il clima di timore che aleggia nelle sue classi non offre respiro educativo e i ragazzi paiono più impegnati a difendersi da una persona adulta che – talvolta con sarcasmo ed ironia – sfida anche violentemente i loro sentimenti e le loro emozioni, che ad apprendere.

Autorevole

- Si inserisce nell'attività dello studente in punta di piedi, per non rompere l'equilibrio tra controllo ed autoregolazione dei processi metacognitivi e per non disturbare l'affettività che è energia per il (ri)-apprendimento.

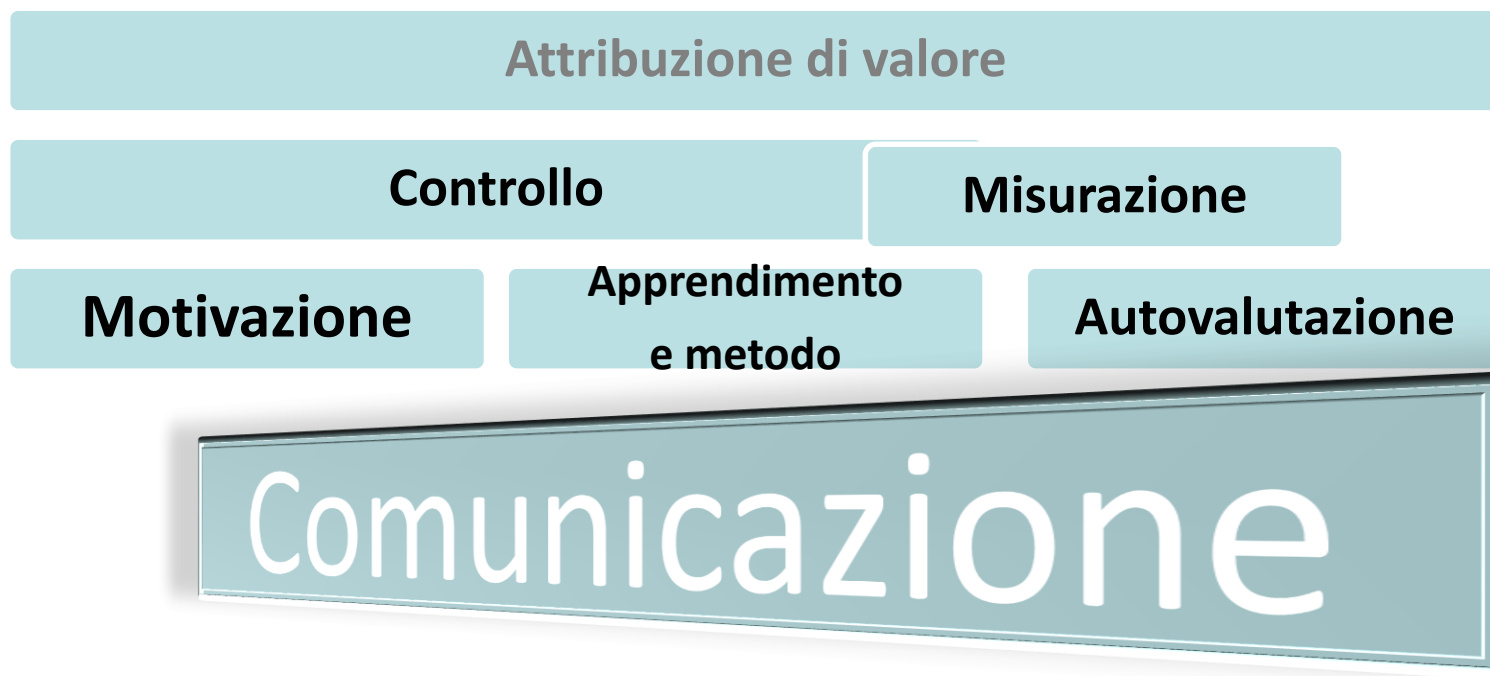
Possibili errori di chi corregge e valuta

Fattori

soggettivi e personali che a diverso titolo possono inficiare la correttezza valutativa

- effetto alone (*presenza fisica, sintonia di valori, simpatia, ecc.*),
- stereotipi (*fissità di giudizio*),
- effetto Pigmalione (*l'alunno conferma ciò che l'insegnante si aspetta da lui*),
- fenomeno della proiezione (*si attribuisce all'alunno caratteristiche contrarie o simili alle nostre*),
- effetto assuefazione (*ci si abitua dopo tante correzioni e tante interrogazioni diventando meno rigorosi*), ecc

La valutazione



Comunicazione (dono e compito) di un valore

Elogio dell'autovalutazione

- È consapevolezza delle proprie risorse e/o delle proprie carenze e di metterle in relazione con la valutazione dei suoi docenti.
- È fattore di qualità di apprendimento
- È ri-scoperta delle ragioni e dei passi nell'esperienza di apprendimento e di conoscenza in atto.

1. Consiste nel

- fare il punto e nello stesso tempo nel controllare quello che si sta facendo
- e nel riflettere su quanto accade, è accaduto e potrebbe accadere nell'avventura della conoscenza.
- prendere in esame prodotti, processi, progressi ed esprimere un giudizio di valore

2. È parte di un processo creativo in cui gli studenti sono attivi ed apprendono sempre più in modo autonomo

3. È una concretizzazione dello scopo della scuola: far crescere la persona, incrementare l'autocoscienza

Per approfondire

- FREUNDENTHAL H., *Ripensando l'educazione matematica*, a cura di F. Manara, Brescia, La Scuola 1994
- MANARA R., "L'esercizio luogo dell'esperienza dell'apprendimento", *Esperienza e insegnamento nella scuola libera*, Quaderni Scuola Diesse 1993
- MAZZEO R. (1997), *Insegnare un metodo di studio*, Il Capitello.
- MAZZEO R. (2005), *L'organizzazione efficace dell'apprendimento*, Erikson.
- MOLLO G., *Il valore dell'errore nella dinamica dell'apprendimento*, in "Cultura e scuola", Anno XXV, N.98, 1986, pag. 128-145
- PELLERREY M., *Atteggiamenti diversi di fronte agli errori in matematica*, in "Nuova secondaria", N. 9 1990
- RIGOTTI E. (2009), *Conoscenza e significato*, Mondadori Università